VareseNews

“Il Comune non ha fatto i parcheggi e ora ci fa le multe”

Pubblicato: Mercoledì 20 Febbraio 2013

«Siamo senza posti auto e viviamo con la paura delle multe». All’Ipc Falcone una parte del personale e degli studenti è sul piede di guerra per la questione degli spazi destinati a parcheggio e degli spazi esterni. Intorno all’Istituto ruotano (su quasi l’intero arco della giornata, considerando anche i corsi serali) duemila persone: «Ma l’Istituto non ha neanche un posto auto, neppure uno, nemmeno un posto auto per portatori di handicap» dice **Giuseppe Mantica**, primo firmatario di una petizione che ha raccolto 150 firme tra il personale docente. «Primo firmatario di una petizione rimasta inascoltata», attacca Mantica, professore di diritto e avvocato in quel di Sesto Calende. «Dove sono gli spazi liberi doppi rispetto alla superficie della scuola, come previsto dalla legge?». Il professore-avvocato si riferisce ad un Decreto Ministeriale del 1975 e alla successiva Legge

23/1996, che fissano gli standard urbanistici da rispettare: **i firmatari della petizione chiedono di poter utilizzare anche il vicino parcheggio** (oggi a pagamento) gestito dalla Amsc. Mantica mostra le planimetrie del Piano Particolareggiato del 2003 e del Progetto Definitivo, cita ancora la delibera con cui il consiglio comunale approvò lo schema di convenzione con la Provincia, che parlava di una "sede unica, comprensiva di […] annessi parcheggi". **«Dove sono i parcheggi? Poi vengono a fare le multe, quando il Comune non ha lasciato aree esclusive»**. La contestazione più accesa è proprio qui, sulle contravvenzioni elevate anche nella zona di parcheggio rivendicate ad uso esclusivo (foto a destra).

Leggi la risposta del Comune nell’articolo "Nella scuola modello mancano i parcheggi"

Secondo il professor Mantica e altra parte del personale della scuola, **la questione è ad un livello ormai difficile da gestire e ripropone i dubbi sulla collocazione centralissima dell'edificio**, senza dimenticare le pecche emerse fin dai primi giorni di apertura (perdite d'acqua in palestra, mancanza delle tende sui lati esposti al sole) e poi ciclicamente denunciate anche dagli studenti. «Non si fa una scuola ipertecnologica, quando non ci sono gli standard urbanistici previsti, quando il riscaldamento è inadeguato» attacca ancora Mantica. Ci portano nella cucina didattica (collegata al ristorante interno, che attrae molti clienti esterni): «Stamane [lunedì scorso, ndr] c'erano 11 gradi, si fa fatica a far salire la temperatura». Quanto alla questione parcheggi, si chiede al Comune di avere una dotazione adeguata: «L'amministrazione comunale dirà che questa scuola è sovrapopolata rispetto al numero di alunni per cui è progettata. **Che diano allora alla scuola gli spazi di una scuola di 1200 alunni**». Questa è considerata la richiesta minima fatta all'amministrazione.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it